



Piano Triennale dell'offerta formativa

Presentazione

P.T.O.F. letteralmente significa “Piano Triennale dell’Offerta Formativa”. È “il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle Istituzioni scolastiche” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto. La funzione è pertanto quella di consentire alla famiglia di far conoscere ed illustrare tutti i servizi offerti dalla nostra scuola. È elaborato dal collegio dei docenti in collaborazione con la direzione e approvato dal consiglio di gestione, tenuto conto delle eventuali proposte formulate dai genitori e del territorio a cui la scuola appartiene.

1. La scuola e la sua storia

La scuola dell’infanzia “Wildmer Biagini” ha sede in Rio Saliceto in via dei Martiri 19, di fronte alla chiesa e a poche centinaia di metri dal centro. Essa è sorta a seguito di una donazione dei coniugi Adelmo e Olga Biagini allo scopo di onorare la memoria del figlio Wildmer, che volle destinare i propri averi ad opere di bene.

Costruita nel 1990 su progetto di Ferdinand Gradeur secondo criteri avanzati, presenta soluzioni originali in rapporto a spazi, materiali e fonti di luce. È attorniata da un ampio giardino con giochi e piante che garantiscono l’ombra durante il gioco all’aperto. Vi si accede attraverso il salone, attrezzato con lo spazio dedicato alla psicomotricità. A sinistra dell’ingresso si apre un corridoio che conduce a tre luminose sezioni. L’ultima ristrutturazione, nell'estate del 2007, ha creato una quarta sezione che si affaccia direttamente sul giardino, nei locali in cui si trovava il refettorio. Lo spazio dedicato al riposo pomeridiano è a fianco dell’atelier.

La Parrocchia "San Giorgio martire" è proprietaria della struttura e gestisce la scuola attraverso il Consiglio di Amministrazione. Dal 1990 al 1994 è stata affidata alle Figlie dell'Oratorio, le suore che conducevano anche la precedente scuola materna "Coniugi Santachiara".

Dal 2004 la direzione della scuola – riconosciuta come paritaria con D.M. del 28/02/2001, ai sensi della legge 10 marzo 2000 n. 62 – è affidata a Luca Franchini. Essa si orienta sui criteri educativi propri della concezione cristiana della vita come espressi a più riprese dal Pontificio Consiglio per l'Educazione Cattolica e sulla pertinenza alle esigenze educative del bambino.

Nel percorso di questi anni la scuola è sempre stata aperta a famiglie di culture e religioni diverse, a qualunque ceto sociale esse appartenessero. Unico requisito perché un bambino venga ammesso alla scuola è che i genitori ne condividano il progetto educativo. Senza questa premessa la scuola diviene di fatto "un parcheggio" e il bambino subisce una violenza quando riscontra una diffidenza di intenti e di metodi tra genitori e insegnanti.

La struttura può accogliere fino a 90 bambini.

2. Il progetto educativo

IL LEGAME CON LA FAMIGLIA

L'opera educativa della scuola muove i propri passi nella consapevolezza che il bambino ha la sua radice e il suo riferimento principale nella famiglia, nel rispetto di quanto sancito dai principi della Costituzione italiana e dal decreto legislativo 59 del 2004, che definisce le norme relative alla scuola dell'infanzia. Essa è il primo luogo in cui si sente amato e impara vivere e a conoscere la realtà attraverso lo strumento della curiosità.

La nostra scuola quindi vuole essere un aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia perché, per quasi tutti i

bambini, rappresenta il primo luogo in cui vivere lontano da casa con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno.

Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino aiutandolo a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze.

PERCHÉ ...? ALLA SCOPERTA DEL SENSO DELLA REALTÀ

La relazione con l'insegnante è innanzitutto l'esperienza di un rapporto personale che permette al bambino un'apertura positiva e gioiosa.

Il criterio che deve sostenere una proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità e nella sua unità affettiva e cognitiva. Tutto ciò si esprime nella valorizzazione della domanda di senso che il bambino pone sulla realtà («perché ...?») e del suo stupore.

Educare allora significa aiutare il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un unico significato, perché voluti e disposti da un unico Creatore. L'insegnante deve essere quindi ricca di senso della realtà stessa, deve vivere pienamente la propria esperienza umana ed essere capace di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

IL BAMBINO

Il bambino è "uno" che pensa, che è capace di giudizio, che prova desideri e aspirazioni. Per questo non pensiamo a un modello di bambino precostituito, ma valorizziamo ogni bambino per quello che realmente è. Ogni aspetto della sua persona viene preso in considerazione, perché possa crescere avendo stima di sé e delle sue possibilità. Solo così può maturare la propria personale identità, conquistare l'autonomia e sviluppare le competenze proprie all'età e avviarsi alla cittadinanza.

IL METODO

Il metodo che si segue è la strada che permette di raggiungere lo scopo di educare il bambino aiutandolo a crescere integralmente. Il nostro metodo è l'esperienza, che non si può spiegare, ma deve essere vissuta. Il bambino però può entrare in un'esperienza nuova solo se la proposta parte da un adulto che lo accompagni, lo guidi, lo conforti, lo sostenga.

Una vera esperienza ha risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, la sua affettività e la sua curiosità. Essa genera coscienza di sé e possibilità di crescita.

Gli strumenti privilegiati attraverso cui "fare esperienza" insieme ai bambini sono quelli del gioco, della libera esplorazione, della scoperta guidata, della risoluzione dei problemi e dell'assegnazione di compiti. Gli stessi momenti della giornata e gli spazi della scuola sono organizzati in funzione dell'acquisizione di comportamenti autonomi nel rispetto di determinate regole di comportamento.

La scelta di tenere insieme in ogni sezione bambini di età diverse risponde a questa esigenza e avvicina l'esperienza scolastica a quella familiare: la sezione mista è una realtà indubbiamente complessa ma certamente più vicina alla vita quotidiana dei bambini (fratelli, cugini, amici di "vicinato" raramente sono coetanei). Abbiamo quindi scelto questa modalità che, pur aiutando i bambini nel raggiungimento delle adeguate competenze e abilità, privilegia la maturazione della personalità, della coscienza di sé, della capacità di avere relazioni positive con i coetanei e con gli adulti. La sezione mista è infatti una preziosa opportunità per valorizzare al meglio, la maturazione della coscienza di sé e del rapporto con il gruppo e la comunità (anche la scuola è una comunità), del tempo che passa ("sono cresciuto! E anche lui è cresciuto...") e il modo con cui normalmente i bambini crescono insieme in una famiglia.

La progettazione didattica viene sviluppata nelle sezioni valorizzando la presenza di bambini di età diverse, e favorendo percorsi paralleli per gruppi omogenei. Diverse attività si svolgono per gruppetti d'età. Di due cose il bambino ha bisogno: che non gli siano tolti i rapporti preferenziali con gli amici all'ingresso a scuola e di poter contare

sulla disponibilità a un rapporto da parte dell'adulto, un rapporto "vero". Queste possibilità vanno salvaguardate.

LE INSEGNANTI

Le insegnanti, abilitate all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia in base alla normativa vigente, frequentano annualmente corsi d'aggiornamento proposti da vari enti, in base ai bisogni e alle esigenze che emergono nella pratica della scuola.

Ogni settimana si riunisce il collegio docenti: esso è luogo privilegiato di confronto e di sostegno delle difficoltà eventualmente incontrate nel lavoro quotidiano, oltre che punto di verifica delle finalità e degli obiettivi didattici.

Con cadenza mensile le insegnanti svolgono un lavoro d'equipe con il supervisore per avere strumenti adeguati con cui affrontare le problematiche educative di particolare difficoltà o complessità.

La Scuola fa parte della rete FISM e partecipa a incontri per la Progettazione educativa secondo l'ispirazione cristiana, espressa dallo statuto.

Barbara Biagini è l'insegnante coordinatrice dell'attività didattica.

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

La progettazione didattica parte da una posizione decisa dall'adulto ma è qualificata da ciò che accade mentre l'azione educativa si svolge. Il collegio docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo.

Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (ambiente, storie individuali, ecc.), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Ogni scuola predispone il curricolo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza che sono:

- ❖ **Il sé e l'altro.** Le domande di senso, i tanti perché.
- ❖ **Il corpo e il movimento.** Identità, autonomia e salute.
- ❖ **Immagini, suoni, colori.** Gestualità, arte, musica, multimedialità.

- ❖ **I discorsi e le parole.** Comunicazione, lingua, cultura.
- ❖ **La conoscenza del mondo.** Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

I campi di esperienza, presentati in elenco, in realtà rimandano sempre funzionalmente l'uno all'altro e sono sempre agenti in uno scambio reciproco.

Parallelamente la nostra scuola prende spunto dai Nuovi Programmi per l'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) del 4 febbraio 2010, frutto dell'intesa sottoscritta dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca. Lavorando sui traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC, attraverso le indicazioni didattiche, la scuola si pone nuovi obiettivi di apprendimento che essendo trasversali ai cinque campi di esperienza, tolgononell'insegnamento della religione cattolica, un'identità troppo disciplinare per la scuola dell'infanzia. Tali traguardi sono distribuiti nei vari campi di esperienza con l'obiettivo di offrire occasioni per lo sviluppo integrale del bambino.

Inserimento e accoglienza

Il primo periodo di inserimento e accoglienza è un momento molto importante della vita scolastica del bambino: i bambini di 3 anni vengono a contatto con ambienti e persone nuove e vivono il primo vero distacco dalla famiglia. Essere in sezione insieme ai bambini più grandi e già inseriti aiuta i piccoli a vivere questo periodo iniziale in modo più tranquillo. E li stimola a diventare più autonomi.

I bambini di 4 e 5 anni ritrovano l'ambiente noto e ristabiliscono le relazioni con i compagni.

Per questo scuola e famiglia devono cercare di creare il più possibile un clima sereno favorendo la conoscenza reciproca per superare ansie ed eventuali disagi.

Alla scoperta della mia sezione

Con questo progetto ci proponiamo di promuovere il senso di accoglienza e di appartenenza alla sezione, di favorire la conoscenza

reciproca ed infine il sapersi muovere in modo autonomo all'interno degli spazi scuola.

Educazione religiosa

Il progetto offre occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizza la dimensione religiosa, promuove la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuisce a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Esso si declina concretamente attraverso l'introduzione ai gesti di preghiera e di ringraziamento all'interno dei riti quotidiani, la preparazione dei momenti significativi dell'anno, l'introduzione ad alcuni linguaggi simbolici e figurativi, l'osservazione e l'esplorazione del mondo attraverso la meraviglia e la curiosità: lenti con cui i bambini osservano ogni cosa.

LA VALUTAZIONE

La valutazione nella scuola dell'infanzia – in conformità a quanto disposto dalle Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative – si concretizza nell'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e nella documentazione delle loro attività, attraverso cui è possibile cogliere e valutare le loro esigenze, riequilibrare le proposte educative in base alle loro risposte e condividerle con le loro famiglie.

3. Ampliamento dell'offerta formativa

I progetti e i laboratori sono ambiti e luoghi privilegiati attraverso cui il bambino può mettere alla prova, con maggior libertà, quanto gli è stato comunicato.

Alcuni progetti, poi, coinvolgono direttamente i genitori, che in ogni caso sono sempre chiamati a partecipare a ciò che accade perché insieme ai propri figli vivano l'appartenenza alla nostra scuola.

Motricità Creativa

Il progetto di motricità propone un percorso pedagogico, educativo, di scoperta delle potenzialità espressive, comunicative e creative del corpo in movimento.

Il progetto è proposto e condiviso a livello territoriale con la scuola dell'infanzia statale e il tavolo di coordinamento pedagogico.

Percorso di approccio alla lingua inglese

Il percorso è rivolto a tutti i bambini (3-5 anni) ed inserito nella quotidianità della vita scolastica e con affondi rispetto la Progettazione didattica annuale. È curato dalle insegnanti della scuola.

Progetti continuità

In collaborazione con la Scuola dell'Infanzia "La Coccinella" e la Scuola Primaria di Rio Saliceto, il progetto vuole favorire il passaggio dei bambini più grandi alla scuola primaria.

Il progetto continuità sviluppato insieme al Nido comunale di Rio Saliceto ha invece lo scopo di facilitare l'inserimento dei bambini piccoli che frequenteranno la nostra scuola.

Progetto intercultura

In una società multietnica come quella in cui viviamo, uno dei compiti della scuola dell'infanzia è quello d'educare il bambino a conoscere e comprendere meglio sé stesso e la propria identità per poter realmente accogliere l'altro.

Biblioteca e Ludoteca

Entrambi i progetti sono finalizzati alla conoscenza e utilizzo di questi due edifici che appartengono alla nostra cittadinanza.

Progetto teatro

Proposte di spettacoli teatrali rivolti specificamente ai bambini dai tre ai cinque anni offerti dal Teatro dal Teatro Comunale di Rio Saliceto.

Uscite didattiche

Ogni anno sono previste uscite, momento di conoscenza reciproca e di svago utili anche ad integrare e arricchire la progettazione didattica in corso.

Progetto genitori

Gli incontri di formazione per i genitori sono incentrati su temi educativi che vengono stabiliti tenendo conto anche delle sollecitazioni e dei suggerimenti delle famiglie.

Progetto feste

I genitori si preparano insieme ai bambini al Natale e alla festa di fine anno. Si sfrutta la preparazione degli addobbi e del materiale per conoscersi e per essere più partecipi di ciò che i bambini vivono a scuola.

4. Organizzazione scolastica

La scuola apre nella prima settimana del mese di settembre e chiude le attività didattiche il 30 giugno.

Solo per chi ne faccia richiesta viene organizzato un servizio di Campo estivo nel mese di Luglio.

Per quanto riguarda i giorni di chiusura per le principali feste nazionali si segue di norma il Calendario scolastico regionale, tenendo conto in particolare dell'Istituto comprensivo "Galilei" di Campagnola

Emilia. Viene comunque consegnato alle famiglie il calendario scolastico della scuola.

GIORNATA TIPO E ORARI

Tutti i tempi trascorsi a scuola sono educativi (gioco, bagno, proposta didattica, pranzo, riposo, ecc.) perché attraverso di essi il bambino cresce apprendendo e acquisendo abilità, ma in prima istanza riconoscendo la realtà che lo circonda e il significato che essa porta come importanti per sé, per la propria crescita e per il proprio bene. I tempi scolastici sono scanditi da un ritmo caratterizzato da stabilità e godibilità da parte del bambino per rispondere ai bisogni di: appartenenza e sicurezza, conoscenza, apprendimento e consapevolezza di sé.

La giornata è pensata e agita attraverso l'offerta di spazi, attività, modalità di gestione coerenti e significativi. La routine quotidiana acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l'incontro con un tempo conosciuto e certo che lo fa stare bene e lo sollecita alla scoperta e allo stupore.

Le sezioni della scuola sono eterogenee per età e osservano la stessa giornata tipo:

8,00 - 9,00	Accoglienza
9,00 - 11,00	Attività in sezione
11,00 - 11,15	Riordino e preparazione al pranzo
11,15 - 12,00	Pranzo
12,00 - 12,50	Attività ricreative
12,50	Preparazione al riposo
13,00-15,00	Riposo
15,10 - 15,30	Merenda
15,30 - 16,00	Uscita
16,00 - 18,00	Tempo lungo

Gli orari che i genitori devono conoscere e che sono invitati a rispettare perché la giornata si svolga in modo ordinato e con tranquillità sono i seguenti:

7,30 - 8,00 Anticipo d'orario (solo per chi ne ha necessità)

8,00 - 9,00	Entrata
12,30 - 13,00	Prima uscita
15,30 - 16,00	Seconda uscita
16,00 - 16,30	Mini tempo lungo (solo per chi ne ha necessità)
16,00 - 17,00	Tempo lungo medio
16,00 - 18,00	Tempo lungo

- Alla mattina la porta di ingresso viene chiusa alle 9,00.
- Qualora per seri motivi il bambino avesse bisogno di entrare in ritardo, le insegnanti devono esserne avvise in anticipo.
- I bambini all'uscita vengono consegnati esclusivamente ai genitori (ad altri adulti solo se ne sia stata data preventivamente delega).

CUCINA E MENÙ

La scuola è dotata di cucina interna. Il personale di cucina (Antonella G.) segue i corsi di aggiornamento proposti annualmente dalla FISM e organizzati attraverso lo Studio Alfa e l'Asl. Il sistema di autocontrollo HACCP, previsto dalle norme vigenti, garantisce l'assoluta sicurezza nella gestione delle forniture e nella manipolazione dei prodotti.

Il menù viene approvato annualmente dal responsabile del Servizio Igiene degli alimenti e della Nutrizione dell'Asl di Reggio Emilia.

In caso di intolleranze alimentari i genitori devono presentare un certificato medico da cui risulti con chiarezza quali alimenti o ingredienti non possono essere somministrati al bambino e per quale periodo di tempo il pediatra fa richiesta di una dieta differenziata. Modifiche al menù per motivazioni religiose sono ammesse a condizione che venga consegnata alla scuola una dichiarazione di responsabilità sottoscritta dai genitori.

Su indicazione del Servizio Sanitario di Igiene e della Nutrizione dell'Asl di Reggio Emilia, in occasione dei compleanni vengono

sommunistrate esclusivamente torte secche da forno (es. torta margherita, ciambella, crostata). La torta viene prodotta e decorata dalla nostra cuoca Antonella.

CORREDO PERSONALE

Le famiglie devono fornire **4 fototessere** del bambino all'inizio del primo anno e **un corredo personale** per poter fronteggiare eventuali "incidenti". Ogni bambino è munito di un sacchetto in tela (fornito dalla scuola) contenente un cambio costituito da:

- 2 mutandine
- canottiera o maglietta
- un paio di calze
- una maglia o una felpa
- 2 paia di pantaloni

Il cambio rimarrà nel bagnetto tutto l'anno, salvo sostituzioni stagionali.

Per aiutare il bimbo a rendersi autosufficiente è indispensabile vestirlo con **indumenti comodi e pratici** evitando *salopette*, bretelle o cinture.

Il corredo da fornire per il riposo è costituito da:

- 1 panno per la stagione invernale, 1 cuscino
- 1 lenzuolo per la stagione estiva
- 1 piumotto (misura Cm 1.30 x Cm 52 circa)

Ogni settimana al Venerdì i genitori devono provvedere al **ritiro della biancheria per il riposo** per poi riportarla pulita il lunedì successivo.

Per i pasti vengono utilizzati tovaglioli di carta usa e getta.

NORME IGIENICO SANITARIE

Vengono applicate le Norme sanitarie previste dal Servizio di pediatria dell'Ausl di Reggio Emilia per la frequenza nelle scuole dell'infanzia, in particolare per quanto riguarda:

- Sospensione della frequenza comunitaria
- Riammissione in comunità

- Somministrazione di farmaci e diete speciali

Il bambino vive alla Scuola dell'infanzia in una comunità, perciò è sempre a contatto con altri bambini e adulti. Una pulizia personale adeguata è quindi indispensabile.

È necessaria inoltre una costante ed accurata pulizia del cuoio capelluto, delle orecchie e delle unghie.

A seguito dell'emanazione della Legge Regionale n. 9 del 16 luglio 2015 (Semplificazione delle certificazioni sanitarie in materia di tutela della salute in ambito scolastico) non è più necessaria la presentazione del certificato rilasciato dal Pediatra di libera scelta (PLS) o Medico di medicina generale (MMG) se l'assenza si protrae per un periodo maggiore a 5 giorni consecutivi, compresi i casi di assenza per malattia infettiva.

La frequenza di una comunità infantile comporta la riconosciuta maggiore probabilità di contrarre malattie infettive.

Per garantire a tutti i bambini, ai genitori ed al personale scolastico della collettività il massimo del benessere è fondamentale che vengano rispettate alcune semplici ma importanti norme sanitarie che possono consentire sia il contenimento della diffusione di talune malattie infettive sia una migliore qualità della vita all'interno delle comunità prescolari.

È importante inoltre sottolineare che l'insegnante, qualora ravvisi in un alunno situazioni che possano compromettere la salute sia individuale che collettiva, deve darne comunicazione al Dirigente Scolastico che provvederà ad allontanare il bambino da scuola (DPR n. 1518/67 art.40).

Sarà il Medico curante a definire la diagnosi e il periodo di assenza necessario per la cura, rispettando le misure contumaciali per malattie infettive previste dalla normativa vigente.

In particolare, il bambino frequentante la struttura sarà allontanato se presenta:

- scariche diarroiche con feci liquide non contenibili;

- stomatite;
- febbre superiore a 37,5° (temperatura ascellare);
- vomito ripetuto;
- congiuntivite con secrezione purulenta (giallastra);

e tutte le condizioni che compromettono in modo significativo lo stato di salute del bambino impedendogli di partecipare adeguatamente alle attività di gruppo.

In tali casi i genitori saranno contattati per riportare a casa il figlio onde evitare un peggioramento delle condizioni del bambino stesso e, qualora si tratti di una malattia contagiosa, la possibilità di ulteriore trasmissione agli altri.

Si inviteranno i genitori a tenere a casa il bambino fino a guarigione, rivolgendosi, se le condizioni lo richiedono, al curante.

In ogni caso, per disposizione interna della nostra scuola, il bambino non potrà essere riportato a scuola il giorno immediatamente successivo al suo allontanamento, a tutela del suo benessere.

Qualora queste norme non siano rispettate dai genitori ed il bambino ripresenti al rientro la stessa patologia per la quale i genitori erano stati invitati ad assicurarsi della guarigione, il personale insegnante potrà rivolgersi al Pediatra di Libera Scelta o al Pediatra della Pediatria di Comunità del Distretto di appartenenza, per una valutazione della situazione.

Le insegnanti non somministrano medicinali ai bambini, salvo malattie a decorso cronico o a fenomeni per i quali è richiesto un pronto intervento farmacologico (Protocollo di intesa per gli Istituti del distretto di Correggio).

Ogni anno viene inviato al Distretto Ausl di Correggio l'elenco dei bambini iscritti per il controllo dello stato vaccinale.

USCITE DIDATTICHE

Si richiede l'autorizzazione dei genitori o di chi ne fa le veci tramite la compilazione di un apposito modulo.

5. Relazioni scuola famiglia

L'INSEGNAMENTO

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio con la coordinatrice ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

A settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del bambino.

Per permettere una maggior attenzione ai nuovi iscritti vengono dedicati alcuni giorni solo per loro i primi giorni di Settembre. Ai genitori vengono comunicati la data di inizio della frequenza e gli orari che il figlio osserverà nei primi giorni. La permanenza a scuola ha infatti una scansione graduale nel tempo.

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Riteniamo importante che la famiglia, in un rapporto di fiducia reciproca, condivida la proposta educativa della scuola. Questo si concretizza in alcuni momenti in particolare:

- L'assemblea dei genitori, che viene convocata per esporre e discutere argomenti e decisioni particolarmente rilevanti.
- Gli incontri di sezione, occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo.
- I colloqui personali con le insegnanti, momento di riflessione sulla crescita di ciascun bambino. Sono previsti in numero di uno, due all'anno, ma possono farne richiesta anche le stesse famiglie.
- Gli incontri di formazione su tematiche educative.

- Le feste di Natale e di fine anno, che permettono ai bambini di vedere che l'esperienza vissuta a scuola coinvolge anche papà e mamma.

Gli strumenti attraverso cui la scuola comunica con i genitori sono diversi, dagli avvisi che le insegnanti destinano ai genitori, alla bacheca, al diario giornaliero, per terminare con l'informa genitori mensile. Tutti hanno lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza dei figli.

ORGANI COLLEGIALI

I genitori di ogni sezione eleggono entro il mese di ottobre i propri rappresentanti, che hanno il compito di fare da tramite tra la scuola e le famiglie (anche segnalando eventuali problemi), e in funzione di questa responsabilità devono cercare di intessere una reale trama di rapporti con gli altri genitori e con le insegnanti.

Gli organi collegiali presenti sono:

- Assemblea dei genitori
- Comitato dei genitori (i rappresentanti scelti dai genitori)
- Collegio docenti (formato dalle insegnanti e dal direttore)
- Comitato di gestione così composto:
 - Presidente (il Parroco)
 - Direttore
 - Altri componenti del Consiglio di Amministrazione
 - Coordinatrice dell'attività didattica
 - Due genitori scelti dal Presidente fra i rappresentanti
 - Un volontario

6. Contesto territoriale

La nostra scuola è impegnata a valutare, di anno in anno, le proposte del territorio e ad accogliere quelle più rispondenti alle proprie finalità educative.

Il contesto del territorio pone in evidenza i seguenti interlocutori:

- Biblioteca comunale
- Ludoteca "Il Regno del gioco"
- Teatro comunale
- Scuole statali
- Parrocchia

7. Rette

Il Comitato di gestione ha stabilito che le famiglie contribuiscano al costo sostenuto dalla scuola per l'erogazione del servizio attraverso una retta mensile unica comprensiva del costo dei pasti.

Sono previste una quota di iscrizione che viene versata all'inizio di ogni anno scolastico e quote aggiuntive per l'anticipo d'orario e tempo lungo o il servizio di trasporto.

Queste quote aggiuntive come la retta possono subire variazioni da un anno scolastico all'altro. Ne viene data naturalmente tempestiva comunicazione alle famiglie.

Le richieste di **buoni scuola**, vanno presentate su apposito modulo da ritirare in ufficio e riconsegnare compilato entro la seconda settimana di settembre, corredata dai documenti richiesti. Le domande pervenute successivamente a tale data non saranno prese in considerazione. Entro il 30 settembre il Consiglio di Amministrazione della scuola decide l'attribuzione dei buoni scuola.

Per i **fratelli** che frequentino la scuola, la famiglia ha la facoltà di richiedere uno sconto sull'importo della retta, compilando l'apposito modulo da ritirare in ufficio.

Le rette vengono riscosse tramite addebito in conto corrente (RID), tramite bonifico on line.

Alcuni laboratori con intervento di personale esterno (Psicomotricità), le uscite didattiche, le gite e le rappresentazioni teatrali possono essere in tutto o in parte a carico delle famiglie.